



ProteoFareSapere Prato
www.proteoprato.org/home.htm

SCHEDA METROPOLITANA, autorizzazione del Tribunale di Prato n. 13 del 28 agosto 2009
EDITORE: ProteoFareSapere Prato
DIRETTORE RESPONSABILE: Martina Altigeri
CAPOREDATTORE: Claudio Balducci
ART DIRECTOR e WEB DESIGNER: Alessandro Pierattini
ESPERTO DI CALLIGRAFIA CINESE: Anthony Tang
REDAZIONE: Martina Altigeri, Claudio Balducci, Stefano Cambi, Sandra Cocchi, Enzo Correnti, Ignazio Fresu, Mario Bettocchi, Murat Önel, Michele Pavolini, Paola Puppo, Chiara Recchia, Giovanna Sparapani, Anthony Tang
FOTO ORIGINALI: Sandra Cocchi
Stampa: Tipografia La Marina



**FORUM ITALIANO
DEI MOVIMENTI
PER L'ACQUA**

http://www.acquabenecomune.org

segue su....www.skeda.info

ProteoFareSapere Prato schēda Metropolitana

€ 0,20 la rivista

€ 2,00 la rivista con la grafica

n° 6/7 giugno/luglio 2010

Noi deriviamo la nostra vitalità dal
magazzino della pazzia
[Emil Cioran]

Ad ogni uscita una grafica d'artista come allegato di SCHEDA. In questo numero quella di **Giovanna Sparapani**, in 300 copie numerate e firmate dall'artista.

DISAGIO E POTERE

Claudio Balducci

Che possiamo fare quando siamo schiacciati dal dolore di una ferita lancinante, da un dolore sordo, da qualcosa che strappa le nostre viscere?

Possiamo porci in ascolto, sentirlo, calcolarne l'intensità, la frequenza. Possiamo coglierne le pulsazioni e accorgerci che prese una per una non sono niente di speciale. Possiamo farlo, e tuttavia solo negli interstizi che il dolore ci lascia, senza riuscire a sfuggire al senso di insopportabilità

Ma cos'è insopportabile?

L'assenza di controllo è insopportabile. Il dolore ci porta dentro di noi, ci inchioda nel nostro sé-stesso, ci impedisce di tendere al fuori, blocca ogni nostro progetto.

Il dolore è un disagio. Non ogni disagio è dolore, ma il dolore ci insegna cos'è il disagio nella sua forma estrema: ciò che ci pone al di fuori della possibilità di scelta.

Il disagio è il contrario dell'agio, che non è calma, abbandono, facilità inattiva: è la potenza del proprio controllo, è la sensazione della vita nelle proprie mani.

Se il disagio è sociale è quello di vivere senza appartenenza, senza potere, come una foglia al vento. Una foglia che sente, che soffre, che teme e che tuttavia è trascinata altrove, lontano da sé.

Il disagio appartiene ai senza potere, ai disoccupati, ai non amati, ai derelitti, alle vittime delle calunnie, dei pregiudizi, dei giudizi, a coloro che non hanno voce e che possono esprimere sensazioni e pareri senza che nessuno li ascolti, a coloro le cui parole scivolano come l'acqua senza neanche bagnare laddove si posano.

Ma non tutto il disagio è sociale. Può avvenire come viene la notte, una tempesta, un terremoto. Come un cancro interiore la cui ragione sfugge ad ogni ragione. Un male che si può anche spiegare come si spiega la notte, una tempesta, come l'analisi di un terremoto: spiegazioni contemplative, viste in uno specchio, senza trovare il bandolo della matassa. Una condizione umana che spinge l'uomo al più difficile dei compiti, al più facile degli impegni, alla sommità di se stesso: ad accettare, ad amare, a cercare la giustizia, la libertà, l'eguaglianza; ma anche la forza, il potere, l'assoluto; la verità, ma anche la menzogna, il nascondimento, l'anonimato, la solitudine, ma anche la compagnia, la vita. Ma anche la morte.

SENZA PAROLE

Giovanna Sparapani



Opera di Giovanna Sparapani

Segni di transitorietà sui muri urbani:

la delusione è forte quando, ritornando in un luogo già fotografato, le immagini ormai consuete, non esistono più, coperte da nuove incrostazioni di colori. Ma va bene così, ai graffiti non è consentito di invecchiare e deperire. In questo rutilante mondo di colori, lettere e figure, i tempi devono essere rapidissimi: terminati i metri quadrati da dipingere, si ricomincia da capo, in una frenetica danza.

A Firenze, luoghi come il sottopasso del Gignoro, il sottopassaggio delle Cure, il parco dell'Albereta e il ponte di Varlungo, la zona di Campo di Marte, come anche le vie più strette e nascoste del centro storico oppure i dintorni dei centri sociali, diventano teatri privilegiati per questo carosello di colori 'urlati' e per figure estremamente vitali e, spesso, disperate. Tracce di figure fantasmagoriche dai colori vivaci ed aggressivi o di 'tags' a prima vista indecifrabili, vengono catturate dall'occhio della macchina fotografica che li estrapola dal contesto, evidenziando la trama del legno, del cemento armato e delle pietre, con una decisa allusione alle stratificazioni e al tempo che passa. Trasformazioni continue su muri lacerati, cretati e su assi consumate ed invecchiate vengono fissate dall'obiettivo attraverso scatti ripetuti ed insistiti, a cogliere particolari che possono sfuggire a sguardi superficiali e veloci.

"Senza parole", "lettere in libertà", "lettere su lettere", "parole spezzate", sono i titoli di alcune mie opere; questi segni e tracce non esprimono volutamente un significato preciso, ma inducono sui motivi lineari e grafici per sottolinearne ed evidenziarne le bizzarre forme ed i colori: frammenti di comunicazione, dunque, tipici del nostro caotico tempo. E, nonostante tutto, noi proviamo a giocare ed a divertirci.

mail: contact@skeda.info

SUL RETRO NELLO STESSO ORDINE:

NESI ED IL DISAGIO DELLA CITTA'
Chiara Recchia con Edoardo Nesi

IO E GLI INVISIBILI
Enzo Correnti

BIBLIOTECA CIRCOLO CULTURALE
Ignazio Fresu e Piero Cantini

I "NOI DIVISI" CONTRO GLI "IO DIVISO"
Murat Önel

UN NORMALE DISAGIO EMOTIVO
Chiara Recchia con Barbara Noci

THE TIMES THEY ARE A-CHANGIN'
Stefano Cambi

IL GRANDE FARDELLO
Sandra Cocchi

LA FOLLIA COME CONDIZIONE UMANA
Paola Puppo e Giorgio Cioni

LE GRANDI QUERCE DI TOSCANA
Michele Pavolini



王朝大酒店
RISTORANTE WANG CHAO

婚礼喜宴 名厨料理
生日寿宴 温州风味
打包外送 欢迎光临

订餐电话: 0574-603011
王建议 334-1548503
328-4776667
VIA F.FILZI 132 - 59100 PRATO

BENVENUTI ALLA DEGUSTAZIONE
CUOCO ESPERTO DI CUCINA CINESE -
MATRIMONI, COMPLEANNI E CIBO DA ASPORTO

CARATTERI CINESI GUIDA ALLA LORO LETTURA: Il carattere blu indica la forma tradizionale, il rosso quella semplificata, il verde la forma che non ha subito semplificazioni. Il pinyin (la grafia alfabetica) è marrone, la pronuncia approssimata è viola quando si riferisce alla pronuncia standard, pechinese; quella fucsia alla pronuncia del sud da cui proviene la quasi totalità dei cinesi in Italia, quella grigia quando le pronunce del nord e del sud sono simili. La scelta dei caratteri e le relative spiegazioni sono del dottor Anthony Tang.



Edoardo Nesi

IL DISAGIO DELLO SCRITTORE E DELLA SUA CITTÀ

Chiara Recchia intervista Edoardo Nesi sul suo ultimo libro.

È vero che lei dà più importanza alla sofferenza e alla paura indotti dalla crisi economica, che non alla lettura, diciamo fredda, dei dati economici?

Io l'economia la vedo come un incredibile catalizzatore di emozioni. Quello su cui mi soffermo è il peso di questa crisi sulle persone, sui loro comportamenti, sulle loro emozioni.

CONFESSO CHE HO CANTATO ovvero: cantare il disagio Sandra Cocchi

Cos'è il disagio? E cosa può far sì che torniamo a sentirci a nostro agio? Per gli antichi la salute era uno stato armonico che legava la persona a se stesso, agli altri e alla natura. Già a quei tempi esistevano condizioni atte a turbare questo equilibrio e pertanto la necessità di individuare possibili aiuti e soluzioni a tale stato di disagio, aiuti forniti principalmente dalla musica e dal canto.

SOLITUDINE 孤独 gūdú (gudu) 孤獨

IO E GLI INVISIBILI Enzo Correnti

Personaggi immaginari di presepi immaginari tentano di costruirsi proprie identità, sobillando sistemi precostituiti, inventandosi vite nuove, dignitose, fantasiose e il loro esistere solo mette a nudo il nostro disagio mentale.

UNA BIBLIOTECA COME CIRCOLO CULTURALE

Intorno al problema della localizzazione
Intervista di Ignazio Fresu a Piero Cantini, direttore del CID Arti Visive.

Per quanto riguarda Prato la biblioteca resta un mero elemento culturale sconnesso dalla città o vi ha una funzione particolare?

Proprio in questo momento stiamo progettando di riunire gli artisti dell'area metropolitana ponendo proprio la biblioteca come punto di salvezza della produzione artistica. Gli artisti sono chiamati a riunirsi in una specie di circolo culturale, a fare proposte, a fare i loro cataloghi e a individuare la biblioteca come un punto di esportazione..

I "NOI DIVISI" CONTRO GLI "IO DIVISO"
Il vocabolario di Murat Öno

Ma abbiamo davvero capito che differenza non vuol dire divisione? In una società normale, il dizionario dovrebbe essere un punto di incontro, ma può diventare anche un punto di rottura, una divisione quasi tragica, un'incomunicabilità. Ma è davvero questo l'aspetto duro, brutto del disagio sociale e di quello mentale?



IL NORMALE DISAGIO EMOTIVO DELLA QUOTIDIANITÀ

Chiara Recchia con Barbara Noci

Com'è il periodo che stiamo vivendo?

È un periodo di informazione carente, o meglio, carente di completezza: vengono accentuate le notizie allarmistiche in ogni campo e ci arriva una immagine della realtà che non è la realtà nella sua complessità e anche nella sua positività.

HANZI - CARATTERI CINESI:

PAZZIA

瘋狂 fēng kuáng (faNkuaN) 瘋狂

Il primo carattere, fēng sia nella forma tradizionale che semplificata, indica la malattia e il vento. Tradizionalmente ci sono otto tipi di vento proveniente da otto punti cardinali e i venti possono essere buoni o cattivi. Molte malattie, come la pazzia e la lebbra, sono causate da un vento cattivo.

Il carattere kuáng è costituito da segno del cane e da un segno che è diventato uguale al segno per 'imperatore' ma che ha un'origine diversa, deriva da un tipo di erba selvatica. Il carattere complessivo indica la rabbia del cane, la furia, la selvatichezza dell'erba.

THE TIMES THEY ARE A-CHANGIN'

Disagio musicale tra imperialismo del Nuovo e Tradizione - Stefano Cambi

È ormai abbastanza diffuso il pensiero secondo cui i rapporti dell'armonia ormai consolidati trovino la loro origine non in una convenzione ma in rapporti naturali tra i suoni che determinano il piacere dell'ascolto. Con l'atonalità e la dodecafonia si è preteso di introdurre grammatiche e sintassi inesistenti (con il risultato di allontanare gran parte del pubblico).

PAZZIA 疯狂 fēng kuáng (faNkuaN) 瘋狂

IL GRANDE FARDELLO

ovvero Scuole Materne fra
Disagio e Telecamere- Sandra Cocchi

Mi sono venute in mente le scene dell'asilo di Pistoia, l'accusa che, dalle maestre colpevoli delle azioni deprecabili si è trasformata in sfiducia sull'operato della categoria in generale, colpevole quantomeno di non essere in grado di tenere i bambini; il montare di un clima sempre più pesante di sospetto; la richiesta da più parti di coprire ogni angolo con telecamere perché i genitori possano controllare anche da casa in ogni momento la situazione. Ne ho parlato con tre maestre: Cristina, Maria, Antonietta e Carla.

LA FOLLIA COME CONDIZIONE UMANA

Intervista di Paola Puppo a Giorgio Cioni
presidente del Di.A.Psi.Gra

La parola stigma sul dizionario significa marchio, impronta, segno distintivo. Per gli esperti di salute mentale, il termine indica la discriminazione basata sul pregiudizio nei confronti del malato. Ma per un malato mentale lo stigma significa, ogni giorno, esclusione, rifiuto, vergogna, solitudine.

SOFFERENZA 苦难 kǔ nàn (kunan) 苦難

LE GRANDI QUERCE DI TOSCANA Michele Pavolini

In Toscana esistono moltissime querce bellissime, gigantesche, antiche, tanto che lo stesso Capodarcia, nei suoi ultimi volumi pubblicati di concerto con la Regione, ne cita ben quaranta su un totale di novanta grandi alberi toscani.

SOLITUDINE

孤独 gūdú (gudu) 孤獨

sia gū che dú significano entrambi SOLO, SOLITUDINE. Il primo carattere indica il bambino e l'anguria. L'anguria indica il suo che fa il bambino gridando, probabilmente di solitudine.

Il secondo indica il cane e il verme. Il verme è un animale solitario, il cane no, ma quando è solo soffre. In tal caso il senso è quello di una solitudine come sofferenza.

I due caratteri indicano pazzia che nasce da un vento cattivo.

SOFFERENZA

苦难 kǔ nàn (kunan) 苦難

Il carattere kǔ indica l'erba (sopra) e vecchio (sotto), complessivamente un'erba amara; nàn è più chiaro nella forma tradizionale: a sinistra c'è l'essiccazione sotto il calore del sole, a destra un uccello a coda corta. Gli uccelli a coda corta vivono vicini agli stagni: quando il sole li prosciuga la loro vita diventa un tormento, una sofferenza.